

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta scritta:

FOLENA, MELANDRI, PINOTTI e PISA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi sono apparse alcune interviste al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Giulio Fraticelli in merito alla vicenda irachena;

in particolare sul *Corriere della Sera* del 30 aprile 2004, l'alto ufficiale afferma: « Parliamoci chiaro: un vero e proprio piano di aiuti umanitari in Iraq non c'è ». I militari italiani sono lì per proteggere l'afflusso di cibo, medicine e generi di conforto. Ma in realtà non c'è nulla da distribuire. « La gente di Nassiriya riceve cose di cui i nostri soldati si privano o che noi facciamo arrivare attraverso canali militari. Quello che serve è ben altro »;

nella medesima intervista inoltre si afferma che a causa dell'insufficienza del numero di soldati disponibili « Non vogliamo sguarnire i contingenti all'estero. Le conseguenze le subiremo in ambito nazionale. Sarà penalizzata l'Operazione Domino, lanciata subito dopo l'attentato dell'11 settembre alle Torri Gemelle. Consiste nella vigilanza affidata ai militari di basi, installazioni, centri di comunicazione, stazioni, aeroporti. Qui dovremo tagliare »;

sul quotidiano *La Stampa* del 1° maggio 2004, in un'intervista dal titolo « Noi militari, rimasti soli a Nassiriya. Fraticelli: manca ogni sostegno, non ci sono neanche le Ong » si afferma tra l'altro: « I militari sono solo una componente del *nation building*, della ricostruzione di una nazione. Le associazioni non governative, ad esempio, non ci sono. O almeno non c'è una loro presenza consi-

stente. Mancano le condizioni. E non ci sono le organizzazioni internazionali »;

tali affermazioni, non smentite, contrastano apertamente con quanto affermato sia in sede ufficiale che sui mezzi di informazione dal Governo italiano, sul carattere dell'Operazione « Antica Babilonia » delle nostre truppe in Iraq, definita di scorta a missioni umanitarie;

inoltre il venir meno dell'impegno di operatori delle forze armate italiane a supporto dell'azione di vigilanza antiterrorismo nel nostro Paese a tutela di siti « delicati » apre uno scenario preoccupante nella sicurezza del nostro Paese e dei nostri concittadini —:

se il Governo intenda indicare alla luce di tali affermazioni, quali siano i veri caratteri e gli scopi della Missione « Antica Babilonia », finora taciuti al Parlamento e al popolo italiano;

se corrisponda al vero la notizia che verranno smantellati i presidi dell'esercito a tutela antiterrorismo e se non ritenga invece prioritario confermare tale tipo di tutela. (4-09935)

* * *

AFFARI ESTERI

*Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

l'O.P.P.S. (Osservatorio Permanente Per la Sicurezza) è — così si legge sul sito www.opps.it — « ...organismo che ingloba rappresentanze delle forze di polizia italiane ed europee. Ne fanno parte operatori della Polizia di Stato, Carabinieri, rappresentanti della Polizia penitenziaria, della Guardia di finanza, della Guardia forestale, della Croce rossa militare e della Protezione civile »;

tra le pubblicazioni dell'O.P.P.S. ve n'è una, il CD-Rom *L'Europa per le Im-*

prese e gli Enti locali, presentata sotto il titolo: « L'On. Franco Frattini — Ministro degli Affari Esteri — vi invita a richiedere i fondi europei 2000/2006 »; segue il testo del « saluto introduttivo del Ministro degli Affari Esteri » (16 righe), incorniciato dai simboli dell'Ufficio per l'Italia del Parlamento Europeo, del Ministero per le Attività produttive e del Ministero per le Politiche Comunitarie, del CNEL, della Confartigianato e dell'Associazione italiana dei Comuni, delle Province, delle Regioni e delle altre comunità locali; infine, altre 10 righe di testo per dire, fra l'altro, che « il CD-Rom... è una guida completa ai Fondi Strutturali... », che « l'Italia ha a disposizione 29,7 miliardi di euro... », che « non resta che utilizzare la completa guida presente nel CD-Rom e richiedere i fondi in anticipo sugli altri... »;

la pubblicazione è offerta, sul sito dell'O.P.P.S. al costo di 78,00 euro, comprese le spese di spedizione, e nel modulo per l'acquisto non si dimentica di ricordare ai potenziali acquirenti: « i CD-Rom sono a tiratura limitata... », « non resti fuori dal gruppo, richiedi anche lei i fondi europei! »;

secondo quanto risulta all'interrogante, nelle ultime settimane diversi Comuni hanno ricevuto telefonate, da persone qualificate come appartenenti alla Segreteria del Ministro Frattini, con le quali si chiedeva il gradimento a ricevere la pubblicazione sopra indicata, senza menzionare in alcun modo, diretto o indiretto, la natura commerciale del prodotto né, ovviamente, il suo costo;

alla consegna della pubblicazione, la cui spedizione risulta curata dalla società Sarcina Distribuzioni di Barletta, in plico che riproduce con grande evidenza il « saluto introduttivo del Ministro Frattini », è stato richiesto il pagamento di 150,00 euro —:

se sia a conoscenza dei fatti sopra illustrati e, in caso affermativo, quando e come ne sia venuto a conoscenza;

se egli stesso, o persone che con lui collaborano, anche prima dei fatti in que-

stione, abbiano intrattenuto o intrattengano rapporti con l'O.P.P.S., ovvero con società o associazioni riconducibili all'attività commerciale dell'O.P.P.S. e, in caso affermativo, quale sia stata o quale sia la natura di tali rapporti;

se e per quali ragioni egli abbia eventualmente ritenuto, nel caso illustrato, di poter consentire che un suo scritto e la sua firma venissero utilizzati per reclamizzare un prodotto commerciale;

se sia a conoscenza che persone, le quali si qualificano come appartenenti alla sua Segreteria, effettuano da settimane telefonate, formalmente per richiedere il gradimento a ricevere il CD-Rom in questione, ma sostanzialmente per promuovere la vendita di detto prodotto commerciale. E, in caso affermativo, quali uffici, quali e quanti beni e persone sono stati utilizzati allo scopo e per quali ragioni egli abbia ritenuto di poter utilizzare beni, strutture e personale della sua Segreteria per effettuare dette telefonate;

se non ritenga di dover immediatamente intraprendere tutte le iniziative necessarie per tutelare l'onorabilità, quantomeno, dell'Istituzione che egli rappresenta *pro tempore*, e per porre fine, nel caso venissero confermati, ai fatti oggetto dell'interrogazione.

(2-01181) « Manzini, Michele Ventura, Lulli, Sandri, Nieddu, Nannicini, Bressa, Vianello, Caldarola, Sasso, Duca, Mussi, Sedioli, Alberta De Simone, Bimbi, Pignonica, Sabattini, Grignaffini, Alfonso Gianni, Nigra, Rava, Tuccillo, Monaco, Santagata, Guerzoni, Ruzzante, Fioroni, Ruggeri, Pinotti, Grillini, Vertone, Bova, Delbono, Gambale, Franceschini, Sereni, Preda ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

sugli organi di stampa nazionali ed internazionali continuano ad apparire ar-

ticoli e denunce di maltrattamenti e torture subite dai prigionieri iracheni nel carcere di Abu Graib, già teatro di repressioni sotto il regime di Saddam Hussein, carcere che nei giorni scorsi è stato oggetto di attacchi della guerriglia, provocando un numero imprecisato di morti e feriti sia tra i sorveglianti che tra i detenuti;

« siamo incarcerate nel settore nord, attaccate il carcere e ponete fine alla nostra vergogna o se non potete farlo, per amore dell'altissimo, dite a chiunque sia in grado di aiutarci, di intercedere per noi o farci pervenire durante gli incontri, di una certa quantità di pillole anticoncezionali. Che Allah e i patrioti iracheni possano mettere fine al nostro supplizio ». Questo è l'agghiacciante appello che le donne detenute all'interno del carcere, hanno lanciato. Appello letto e divulgato nelle moschee di Bagdad, e che avrebbe fatto scattare l'azione dei guerriglieri contro il carcere;

questa vicenda di inaudita drammaticità, che si aggiunge agli altri episodi di tortura e sevizie indiscriminate, sarebbe avvalorata, nel reportage del giornale *La Stampa* del 28 aprile, da testimonianze di iracheni in contatto con l'amministrazione americana del carcere, che citano i casi di donne detenute, sottoposte a torture e a stupri ad opera delle guardie carcerarie, secondini iracheni e soldati americani. Alcune sarebbero rimaste incinte e si sarebbero tolte la vita e senza che l'indagine disciplinare, alquanto affrettata, delle autorità americane sulla vicenda, abbia individuato alcun colpevole —:

se il Governo italiano sia a conoscenza di questa situazione e ove fosse confermata, quali iniziative abbia intrapreso o intenda mettere in atto per contribuire a porre fine ad un orrore che offende la dignità e la vita delle donne detenute, ripugna la coscienza civile ed è foriera di ulteriore violenza nel mattatoio Iraq, già devastato dalla guerra.

(2-01187) « Dameri, Coluccini, Buffo, Deiana, Maura Cossutta,

Bellillo, Pistone, Zanotti, Valpiana, Pisa, Grignaffini, Cima, Zanella, Raffaella Mariani, Piglionica, Bimbi, Motta, Chiaromonte, Cordoni, Finocchiaro, Mascia, Titti De Simone, Abbonanzieri, Lucidi, Bielli, Magnolfi, Capitelli, Trupia, Di Serio D'Antona, Fluvi, Kessler, Albonetti ».

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere:

considerate le torture psicologiche, e non, inflitte ai guerriglieri iracheni, documentate dalla tv statunitense;

considerato che la civiltà occidentale non consente ad alcuno tali comportamenti;

considerato che la nostra presenza militare è di notevole proporzione rispetto ad altre nazioni europee —:

se il Ministro interrogato intenda intervenire, nelle competenti sedi, affinché i responsabili di queste incivili manifestazioni di violenza siano duramente colpiti dalle autorità militari americane.

(2-01185)

« Perrotta ».

Interrogazioni a risposta immediata:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo degli Usa ha deciso di schedare, con un piano di controlli chiamato *Visit (Visitor and immigrant status indicator technology)*, i cittadini e le cittadine straniere che arriveranno nei 115 aeroporti internazionali e nei 14 principali porti Usa;

il piano dei controlli prevede la schedatura elettronica delle impronte digitali e della retina, il tatuaggio sottocutaneo ed altro;

il Governo Usa ha annunciato, il 2 aprile 2004, che i controlli *Visit* saranno effettuati anche sui viaggiatori dei 27 Paesi che erano finora «esentati», tra i quali Italia, Australia, Austria, Francia, Germania, Giappone, Irlanda, Lussemburgo, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia e Svizzera;

le autorità garanti per la protezione dei dati personali dei Paesi dell'Unione europea sollevano il problema di evitare pericoli per la *privacy*;

i Governi dei Paesi dell'Unione europea non hanno, sino ad ora, assunto nessuna posizione ufficiale autonoma che sia in grado di tutelare l'uso dei dati sensibili riguardanti le persone; mentre, ad esempio, per sollevare il problema in sede internazionale, all'entrata in vigore del provvedimento Usa, il Governo brasiliano ha deciso, simbolicamente, di schedare a sua volta i cittadini statunitensi in arrivo in Brasile —:

quale sia la volontà del Governo italiano e quali atti il Governo italiano intenda promuovere nelle sedi internazionali affinché l'Unione europea assuma una posizione unitaria ed autonoma contro un sistema di controlli che riguarda lo stato giuridico/politico dei cittadini degli Stati in cui viviamo, quali atti il Governo intenda compiere per sottolineare la necessità di una convenzione internazionale per la tutela dei dati sensibili, ritenuta indispensabile da una mozione approvata recentemente a larga maggioranza dalla Camera dei deputati, e quando il Governo (così come è stato ripetutamente sollecitato dal Garante per la protezione dei dati personali) depositerà gli strumenti attuativi della Convenzione europea di biomedicina, ratificata con la legge n. 145 del 2001.

(3-03331)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN,

BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la magistratura francese ha rinviato al 12 maggio 2004 la decisione riguardo all'extradizione del signor Cesare Battisti, condannato con sentenza definitiva dalla magistratura italiana per una serie di atti criminali (tra cui l'omicidio) connessi all'attività terroristica esercitata dall'organizzazione armata di cui Battisti stesso era dirigente;

è stata posta in essere dalla Sinistra francese e da alcune istituzioni pubbliche, come il comune di Parigi, una durissima campagna di stampa contro la legittima richiesta del Governo italiano di esigere la riconsegna di un proprio cittadino, condannato ed evaso dalle carceri italiane;

si sta sviluppando un profondo dibattito sulla necessità di recepire il mandato di arresto europeo e sull'esigenza di combattere in maniera efficace il terrorismo —:

quali iniziative il Governo intenda adottare per sottoporre a livello comunitario il caso Battisti, che, in caso di mancata estradizione da parte delle autorità francesi, costituirebbe una palese violazione del fondamentale diritto alla giustizia di cui sono titolari i familiari delle vittime del terrorismo. (3-03332)

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal comunicato stampa dell'Asca, l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha chiesto la rottura dei rapporti diplomatici con la Bielorussia fino a quando non verrà

aperta una inchiesta sul coinvolgimento di « alti responsabili » del governo di Minsk nelle sparizioni di alcuni oppositori al regime del presidente Alexandre Loukachenko —:

se il Ministro intenda intervenire in merito e, in caso affermativo, quali iniziative intenda eventualmente adottare.

(3-03323)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

VOLONTÈ e MEREU. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la legislazione italiana vigente prevede l'insediamento di termovalorizzatori o inceneritori a recupero di energia, anche in aree agricole e senza la necessità di valutazioni da parte degli enti locali interessati;

tale normativa sembrerebbe essere già oggetto di una procedura di infrazione da parte dell'Unione Europea;

si registrano grandi movimenti di protesta da parte delle comunità locali, del mondo agricolo e ambientalista, interessati a tali insediamenti, visti, a ragione, come portatori di nuovo inquinamento;

in particolare, nella città di Faenza si sarebbero già raccolte oltre 10 mila firme contro la costruzione di un grande inceneritore a recupero di energia —:

se non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative normative che non solo prevedano il coinvolgimento delle regioni, province e comuni ma anche, oltre alla valutazione di impatto ambientale, la sussistenza di aree di rispetto in un raggio che eviti l'interferenza delle diossine, dei furani, delle polveri sottili e degli ossidi vari derivanti dalla combustione dei rifiuti.

(3-03325)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata:

ANNUNZIATA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo *Finmek* si poneva fino a qualche anno fa come primo produttore di schede elettroniche in Italia e tra i primi cinque in Europa, con 3500 dipendenti e con ingenti prospettive di crescita;

la gravissima situazione di crisi che ha colpito questo gruppo è stata determinata dai ritardi nel varo del digitale terrestre, dalla perdita di commesse delle varie aziende del gruppo, fatte eseguire all'estero perché economicamente favorevoli, ed anche, per quanto risulta all'interrogante, dai problemi finanziari legati all'inadeguata gestione del personale e all'ingresso di nuovi soci per la ricapitalizzazione;

le difficoltà finanziarie del gruppo e il suo livello di indebitamento rischiano di far saltare il gruppo, con la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro. La produzione è bloccata in molti stabilimenti perché mancano i componenti;

l'azienda negli incontri che si sono susseguiti al ministero delle attività produttive aveva presentato un piano, che prevedeva la ricapitalizzazione da parte dei soci e l'intervento di Banca Intesa per consentire al gruppo di ripartire, nonché un pesante piano temporaneo, per un anno, di taglio dei costi;

i lavoratori avevano subordinato l'accettazione di questo piano alla certezza che ci fosse un intervento finanziario, in grado di far ripartire le produzioni, e un piano industriale, che garantisse produzioni e missioni produttive dei siti produttivi;

tali garanzie, fino ad oggi, non sono intervenute, anzi è stato riproposto un